

Accanto ai tradizionali percorsi didattici promossi e curati da Intesa Sanpaolo per consentire alle giovani generazioni di conoscere i tesori esposti alle Gallerie di Palazzo Leoni Montanari, la Banca propone alcuni appuntamenti dedicati all'approfondimento storico-musicale.

Grazie alla disponibilità del maestro Filippo Faes è infatti possibile proporre un singolare progetto: sette conversazioni-concerto in cui la musica si fa storia e la storia diventa un modo per leggere la musica. Come ogni fatto umano, anche la singola pagina musicale si inserisce in un contesto storico che da un lato trascende il quotidiano, in quanto opera d'arte, dall'altro ne rispecchia umanamente gli umori, le contraddizioni, le spinte ideali.

Alle riconosciute doti di interprete, Filippo Faes affianca una non comune capacità di raccontare, tradurre, rendere comprensibile il linguaggio musicale, che gli consente di accompagnare il suo pubblico in un percorso di conoscenza teso a scoprire l'attualità, la vitalità, il formidabile potere di trasformazione e la capacità di parlare all'uomo contemporaneo che la musica, da sempre, possiede.

E SE CHIEDESSIMO A BEETHOVEN..?

DIALOGHI CON LA GRANDE MUSICA

programma 2011
dedicato ai 150 anni
dell'Unità d'Italia

sette conversazioni-concerto
e scambi di pensiero
tra il pubblico e
FILIPPO FAES.
Con Babette Dorn
Joanna Klisowska
Eszter Haffner
Karina Bushinger
Beatrice Niero

giovedì 27 gennaio 2011

La memoria

Il "Canto di amore e morte dell'alfiere Christoph Rilke" di Viktor Ullmann.

Filippo Faes, pianoforte

Beatrice Niero, voce recitante

Desiderio e sete di vita, scoperta dell'amore e morte. La guerra vista con gli occhi di un adolescente. Un fulminante ed unico racconto di Rilke, messo in musica da un musicista straordinario e inconfondibile, deportato dai nazisti nel campo di concentramento di Theresienstadt e, come il protagonista del racconto, morto troppo presto.

giovedì 3 febbraio 2011

Il nostro futuro

Ludwig van Beethoven

Sonata op. 13 "Waldstein" e altri suoi brani

Filippo Faes, pianoforte

Rivoluzioni.

Il Secolo dei lumi; la presa della Bastiglia; gli europei prima sudditi, poi cittadini. Crescita e cambiamento nella società, nella musica e nella vita. L'esempio di un uomo che fu artefice del proprio destino: Beethoven.

mercoledì 16 febbraio 2011

L'Italia come *Luogo dell'anima*

Franz Liszt e Felix Mendelssohn

Filippo Faes e Babette Dorn, pianoforte

Dante, Petrarca, la nostra Storia, città, ville e giochi d'acqua nella realtà e nell'immaginazione dei romantici.

martedì 22 febbraio 2011

Il nostro paesaggio

Franz Liszt, Felix Mendelssohn, Robert Schumann e altri

Filippo Faes, pianoforte

Joanna Klisowska, soprano

Paesaggio come proiezione e realizzazione tangibile di una realtà interiore dell'uomo. L'evoluzione (e poi l'oblio) di questa consapevolezza, dal Rinascimento all'epoca dei viaggiatori romantici.

sabato 12 marzo 2011

Il Mito

Karol Szymanowsky e altri

Filippo Faes, pianoforte

Eszter Haffner, violino

Il Mito come mappa interiore di noi stessi.

Come ciò che "non avvenne mai ma è sempre" diviene chiave di lettura del presente (dalle verità sul nostro destino racchiuse nella storia di Cadmo e Armonia alla figura di Tantalò, che proietta la propria ombra su fenomeni di oggi come il bullismo e il mobbing, a Demetra e Persefone...).

giovedì 17 marzo 2011

La leggerezza e l'esattezza (Italo Calvino)

Wolfgang Amadeus Mozart

Filippo Faes e Babette Dorn, pianoforte

Ovvero l'idea del divertimento... Come oggi è spesso cercato nello stordimento, nell'affollamento e sovrapposizione di stimoli, nella perdita di sé, e come invece in altre epoche corrispondeva alla precisione, alla sottigliezza, all'irresistibile piacere del riconoscere e mettere a fuoco le sfaccettature e le iridescenze della nostra anima.

mercoledì 30 marzo 2011

La molteplicità (Italo Calvino)

Maurice Ravel, Claude Debussy e altri

Filippo Faes, pianoforte

Karina Bushinger, violino

La perdita della molteplicità (cioè della biodiversità) nelle specie animali ha una corrispondenza, oggi, nella cultura?

A cosa porta la necessità di semplificare le informazioni, e di trasmetterle rapidamente, per farle divenire patrimonio di un pubblico vasto? In biologia si sa che ecosistema è stabile se al suo interno la molteplicità della specie è massima, non potrebbe essere che lo stesso avvenga in un Paese?

Il laboratorio didattico-musicale è aperto gratuitamente agli studenti e ai frequentatori delle Gallerie, fino ad esaurimento dei posti disponibili.

I partecipanti saranno accolti e guidati nell'ascolto dal maestro Giovanni Costantini, responsabile del Progetto Scuole di Società del Quartetto di Vicenza. Gli appuntamenti si svolgeranno alle **ore 9,00** con **possibile replica alle ore 11,00**.

Per esigenze organizzative è necessario confermare la partecipazione al numero verde 800.578875 (attivo da martedì a domenica, dalle 10 alle 18).

Filippo Faes

Salutato dalla critica come uno dei più profondi e creativi interpreti della sua generazione, dopo la sua vittoria al Concorso Schubert di Dortmund nel 1989, Filippo Faes è stato invitato per sette anni consecutivi come solista con orchestra alla Philharmonie di Colonia e alla Musikhalle di Amburgo, registrando ogni volta il tutto esaurito. Simile accoglienza hanno avuto il debutto al Gasteig di Monaco, la stagione cameristica della Filarmonica di Berlino, Concertgebouw di Amsterdam, "International recitals" della BBC di Londra, concerti al Mishkenot Center di Gerusalemme, Palais des Beaux-Arts di Bruxelles, Auditorium Stravinsky di Montreux, Strasbourg... con direttori tra cui Alun Francis, Volker Hartung, Peter Maag, Carl Melles, José Serebrier, Leon Spierer...

All'attività di solista affianca la musica da camera (tra i suoi partner vi sono stati Eszter Haffner, Ulf Rodenhäuser, Christoph Henkel, Bruno Giuranna, Salvatore Accardo, Toby Hoffmann, Rocco Filippini...), la direzione e un vasto lavoro di ricerca nel campo del melologo, collaborando con Maddalena Crippa e Milena Vukotic (loro la prima esecuzione in italiano del "Canto di amore e morte dell'Alfiere Christoph Rilke" di Ullmann).

Insieme ad Angela Annese e Marco Baliani è autore di una Drammaturgia sul Manfred di Byron con musiche di Ciajkowsky trasmessa da Radio 3 e rappresentata in alcuni dei più importanti Festival di Teatro e Musica italiani.

Costantemente impegnato in progetti innovativi con l'Ensemble Punto It di cui è direttore artistico, è autore di programmi televisivi sulla musica (come le "Conversazioni al pianoforte" realizzate per RAI SAT nel 1999).

Nel 2006, alla guida della Krasnoyarsk Chamber Orchestra, ha presentato la prima assoluta di "Fero dolore" di Azio Corghi, nella versione per mezzosoprano, viola e orchestra, assieme ad Annarita Talento ed Anna Serova alla Filarmonica di Trento, con repliche tra l'altro al Ponchielli di Cremona e in una tournée in Russia: la rete satellitare TV "Classica" ha dedicato un programma all'evento. Sempre in veste di direttore ha eseguito l'anno successivo "Das Lied von der Erde" di Mahler, nella versione Schönberg Riehn con Victoria Lyamina e Gianluca Pasolini alla sala Maffeiana di Verona, con I Virtuosi Italiani, e al festival delle "Pietre che cantano" in Abruzzo con l'Ensemble Punto It.

Nell'estate 2008 è stato pianista e direttore della prima esecuzione di "Senza vincitori né vinti" di Alessandro Grego, su testo di Mario Rigoni Stern e Francesco Niccolini (voce recitante Arnoldo Foà) evento di enorme impatto sul pubblico, ideato da Loris De Martin e rappresentato sulla linea del fronte della I Guerra mondiale sul Monte Grappa, mentre al Teatro Olimpico di Vicenza, per il 500° compleanno di Andrea Palladio, è appena andata in scena con grande successo ed eco sulla stampa la Prima della nuova Tragedia lirica di Azio Corghi "Giocasta" in cui la voce narrante è quella di Chiara Muti, con gli Swingle Singers, Anna Serova e sotto la direzione di Filippo Faes. Nel mese di Luglio 2009 ha diretto al Teatro Accademico di Castelfranco Veneto l'opera multimediale futuristica "L'Incendiario elettrico" realizzata da studenti e docenti di 7 università europee, coordinate dal conservatorio "Steffani" di Castelfranco.

Il progetto "E se chiedessimo a Beethoven" dedicato agli studenti si realizza a Palazzo Leoni Montanari nel 2011 per il quinto anno consecutivo, trovando sempre più riscontri e apprezzamento per la novità dell'approccio, per il rinnovato dialogo tra pubblico e interprete, oltre che per la continua novità degli spunti di riflessione che il nostro tempo ci offre e che, ancora una volta, ci induce a rivolgere lo sguardo ai Grandi del passato.